

PARATORE, *presidente della Commissione finanza e tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARATORE, *presidente della Commissione finanza e tesoro*. A nome della Commissione finanza e tesoro, trattandosi di un disegno di legge essenzialmente di carattere finanziario, e non essendo stata la Commissione ascoltata per dare il suo parere, chiedo il rinvio della discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. È stato anche presentato un ordine del giorno, a firma degli onorevoli Matteotti e Donati, del seguente tenore: « La Camera invita il Governo a fare rientrare immediatamente l'Amministrazione della guerra e marina dentro le norme comuni della legge sulla contabilità generale dello Stato, che nessun provvedimento permetteva di prorogare oltre il 30 aprile 1921; e sospende pertanto la discussione del disegno di legge n. 228, per il rinvio alla Commissione finanza e tesoro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

LISSIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Non ho nessuna difficoltà ad accedere alla proposta dell'onorevole presidente della Commissione finanza e tesoro e alla proposta dell'onorevole Matteotti, nel senso di rinviare il progetto di legge all'esame della Commissione finanza e tesoro. Però debbo rilevare che il progetto non contiene nulla di anormale: corrisponde ad una necessità inderogabile dell'amministrazione. Si tratta esclusivamente di spostare quei limiti finanziari portati dalla legge di contabilità in materia contrattuale, spostamento imposto dalla svalutazione della moneta e dalla necessità di semplificare l'ordinamento dei servizi. Quindi niente di eccezionale; ma, se mai, il lodevole proposito di assecondare precisamente il decentramento dell'amministrazione ed il migliore ordinamento delle funzioni dei Ministeri della guerra e della marina.

Con questa dichiarazione consento al rinvio per l'esame della Commissione di finanza.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, vuole esprimere il suo pensiero anche sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Matteotti?

LISSIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. La seconda parte è accettata completamente.

Sulla prima parte ho già rilevato come l'amministrazione non debba rientrare in

nessun ordine, anzi con questo progetto venga a migliorare l'amministrazione della guerra, e quindi non c'è nessun disordine.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, ella insiste nel suo ordine del giorno?

MATTEOTTI. Sì, e lo chiarisco.

Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Lissia, che la presentazione del disegno di legge non abbia nulla di grave poichè si modificano le somme-limite secondo la svalutazione della moneta; ma poichè facciamo qui la richiesta che il disegno di legge sia rinviato alla Commissione finanza e tesoro diciamo frattanto, che per tutto il tempo che manca all'approvazione da parte della Commissione stessa, alla discussione alla Camera, alla discussione in Senato e alla pubblicazione della legge, l'amministrazione militare rientri nelle regole normali di contabilità e di amministrazione.

Un decreto autorizzava l'amministrazione militare a uscire da quelle norme fino al 30 aprile 1921; oggi siamo all'11 maggio 1922 e l'amministrazione militare sembra abbia continuato arbitrariamente nelle norme eccezionali di contabilità di guerra, il che vuol dire non avere avuto nessun controllo.

Se ci sono infatti amministrazioni che spendono male e senza controllo, queste sono appunto le amministrazioni della guerra e della marina.

Ricordo anche che proprio in questi giorni è stata presentata alla Camera una proposta di aggiunta alla somma stanziata nel bilancio militare 1921-22, e quindi al disavanzo di quasi due miliardi di spesa.

PARATORE, *presidente della Commissione finanza e tesoro*. No, è una rettifica contabile, in parte; non esageriamo, non diamo l'impressione che il disavanzo è andato a 8 miliardi.

MATTEOTTI. Ripareremo a suo luogo della questione. Comunque per ora la sospensione da noi proposta è motivata e richiama l'amministrazione alle norme comuni di contabilità, finchè non sia approvato questo disegno di legge.

Ecco il punto di differenza; altrimenti sembrerebbe autorizzata l'amministrazione a mantenere frattanto le norme eccezionali di guerra.

DE VITO, *ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE VITO, *ministro della marina*. Posso assicurare l'onorevole Matteotti che per